

■ PRAIA A MARE Sul posto anche tanti familiari delle vittime

Processo ex “Marlane bis”

C'è l'incidente probatorio

di STEFANIA SAPIENZA

PRAIA A MARE - Così come annunciato dai sindacati Cgil Calabria e Cgil comprensorio Pollino Sibaritide Tirreno, ieri mattina, sono stati riaperti i cancelli dell'ex Marlane ai periti del Tribunale. I tecnici daranno seguito all'incidente probatorio richiesto dalla Procura della Repubblica di Paola, nella persona del pubblico ministero Teresa Valeria Grieco, per il nuovo processo che si svolgerà presso il Tribunale di Paola e che vede indagate sette persone (il primo si è concluso con una raffica di assoluzioni perché il fatto non sussiste e prescrizione). Si tratta, in particolare, di: Vincenzo Benincasa, Salvatore Cristallino, Ivo Comegna, Carlo Lomonaco, e Attilio Ruisse, insieme agli ex consiglieri delegati della Marzotto spa, Silvano Stoner e Ernesto Antonio Favrin. Agli stessi è stata contestato di aver omesso con le loro condotte di proteggere i dipendenti (38 in tutto) dello stabilimento dai rischi da contatto con sostanze altamente nocive per la salute cagionando il decesso e lesioni gravissime.



L'area dell'ex Marlane dove saranno fatti i nuovi accertamenti

Lo scopo dei periti incaricati dal Giudice per le indagini preliminari Maria Grazia Elia, supportati dai tecnici per l'esecuzione delle perizie probatorie ed in coerenza al Piano delle indagini, sarà quello di accertare se nell'area interessata dall'attività produttiva del gruppo Marzotto e già prima di proprietà del gruppo Rivetti e poi Eni/Lanerossi, vi siano evidenze di contaminazioni (polveri, sedimenti, fibre, incrostazioni, ecc...) ed in qua-

le concentrazioni e se tale da aver generato rischi sanitari per i lavoratori operanti nel sito in cui fra decessi e insorgenza di lesioni neoplastiche sono stati denunciati oltre 150 casi. I campionamenti saranno effettuati all'esterno ed all'interno dell'ex Marlane di Praia a Mare comprensivo delle strutture edilizie, impiantistiche, delle acque e cunicoli sotterranei e dei terreni, inclusi quelli ceduti al Comune di Praia a Mare. Opera-

zioni che già ieri mattina hanno visto la presenza, oltre che degli operanti e delle parti interessate al procedimento penale, diversi familiari di operai deceduti per cancro, e di operai ammalati. Gli accertamenti, da quanto è dato sapere, andranno avanti per due settimane (sempre ammesso che non servano proroghe), poi la relazione sarà depositata agli atti del processo. A spingere la Procura a riaprire il caso dell'ex Marlane il decesso di altri operai per cause, secondo l'accusa, riconducibili alle esalazioni di veleni. Compito della Procura sarà quello di stabilire una connessione tra le nuove morti e l'ambiente lavorativo dove gli operai stazionavano e operavano. Fermo restando che il processo bis dovrà procedere speditamente considerando che ad aprile del 2019 i reati saranno prescritti e si rischierà di fare un buco nell'acqua come con il primo. Anni di studio, perizie, testimoni, sopralluoghi buttati al vento per colpa della prescrizione. Sarebbe l'ennesima beffa per i parenti delle vittime e per chi si è ammalato di cancro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA